
Immagine raccontata
BRIDGE ON ICE



Dati fotografici

Canon 5D Mark IV con Canon 16-35mm f/4 a 16mm. 1/250 sec, f/11, ISO 200. Filtro polarizzatore.

Bridge on ice

L'acqua è un elemento dominante nel paesaggio d'Islanda, elemento che da sempre mi attrae, anche fotograficamente. La cascata di Skógafoss è uno spettacolare salto verticale di 60 metri d'acqua gelida che scende dal ghiacciaio Eyjafjallajökull, nel sud del paese.

Ho scattato questa immagine durante un recente viaggio invernale, in una giornata freddissima di cielo terso, con venti molto forti da nord che abbassavano la temperatura percepita ben al di sotto dei -5/-6 gradi misurati dal termometro.

La base nera di roccia vulcanica della cascata è ricoperta da una lastra ghiacciata su cui scorre il flusso della corrente tra pezzi di ghiaccio e spruzzi gelidi che avvolgono tutto, fotografo compreso. La luce del Sole che filtra attraverso la nebbiolina in sospensione crea arcobaleni che appaiono e scompaiono.

Molto bello da vedere, non così immediato da rendere in fotografia.

Studio e Galleria Personale:

Alessandro Gruzza Nature Photography
Via San Francesco d'Assisi, 6 - 38122 Trento

tel: +39 347 0900228
email: info@alegruzza.com
web: www.alegruzza.com

Infatti, dall'immagine non si percepisce che sul lato destro del torrente vi era una moltitudine di persone che ammiravano la cascata ed "entravano" inevitabilmente nell'inquadratura.

L'unica soluzione che ho trovato è stata di entrare nel torrente ghiacciato dove l'acqua scorreva molto superficialmente e sulla quale potevo camminare in sicurezza e testare l'impermeabilità degli scarponi...

Il tutto ovviamente a mano libera, senza alcun treppiede, con l'unico accorgimento di utilizzare un polarizzatore che riduce i riflessi di luce rendendo i colori leggermente più saturi, in particolare dell'arcobaleno immerso nel vapore acqueo, che fa da ponte multicolore tra una sponda e l'altra.

Dal punto di vista tecnico, ho utilizzato un grandangolo alla sua massima apertura di 16mm e un diaframma sufficientemente chiuso a f/11 per avere tutta la scena a fuoco, dal primo piano allo sfondo. Nella scelta della composizione, inquadrando dal basso verso l'alto, ho incluso la montagna pur consapevole della naturale distorsione che in questo caso mi sembra comunque non sia così fastidiosa.

E il cielo terso perché non è blu uniforme?

Beh, a questo punto vi rivelo completamente il "dietro le quinte": la verità è che pur essendoci qualche nuvoletta in cielo, l'effetto non uniforme è dato dagli spruzzi di nebbiolina ghiacciata che colpiva me e la lente frontale della fotocamera.

Al rientro verso la jeep, fotocamera, obiettivo e fotografo hanno dovuto asciugarsi per bene prima di ripartire verso una nuova avventura.

Molto spesso mi succede, e forse non solo a me, di trovarmi nella necessità di inventarmi percorsi non lineari per raggiungere un certo scopo. Credo siano queste occasioni da cogliere per seguire la propria creatività e lasciar andare l'istinto, per entrare nel flusso del momento e viverlo in piena presenza.

Al cospetto della cascata e della sua energia vitalizzante, sono entrato pienamente nel flusso del momento (oltre che nel flusso del torrente stesso!), e anche questa volta mi rimane un senso di profonda gratitudine e di intima connessione con la Natura.

Ecco cosa significa inseguire gli arcobaleni a mezzogiorno in Islanda!

